

LE CRONACHE LECCESI

di Emanuele M. Buccarelli

Rinascenza Salentina, fedele al suo programma, imprende sin dal primo numero la pubblicazione del Libro di memorie di Emanuele Maria Buccarelli conosciuto più comunemente col titolo di Cronache Leccesi continuando, così, la tradizione della Rivista Storica Salentina che oltre a tante benemerite ebbe anche quella di pubblicare integralmente le Cronache leccesi inedite del Braccio, del Panettera, del Cino e del Piccinni.

Queste del Buccarelli sono quasi una continuazione delle ultime e vanno dal 1711 al 1807. A proposito di questo libro il De Simone scriveva: « Cronaca utilissima principalmente perchè unica narrazione degli avvenimenti locali per 96 anni, e perchè delle cose avvenute colaggiù negli ultimi del secolo passato e nei primi del corrente, il Buccarelli fu spassionato spettatore e narratore. Invece di stampare e ristampare certe altre cose perchè non si stampa il Libro del Buccarelli? » (1).

Non bisogna, però, fermarsi al giudizio troppo affrettato del De Simone. Chi comincia a leggere queste Cronache s'accorge subito che le notizie che vanno dal 1711 al 1780, o giù di lì, non sono di un testimone di veduta. E' evidente che il Buccarelli ha cominciato ad annotare gli avvenimenti verso il 1790 o '92. Le notizie che vanno dal 1711 al 1775, o giù di lì, sono ripetizione scheletrica di quelle già note del Cino e del Piccinni, ed è lapalissiano notare che il B. non poteva registrare di veduta gli avvenimenti per un elasso di 96 anni, quando ne visse soltanto 70. Il B. nacque infatti il 20 marzo 1742 (2) e morì nel 1711. Era speciale fiscale.

Come noterà il lettore la prima parte di questo Libro è poco o nulla interessante: vi sono registrate, infatti, notizie di decessi e di testamenti di persone della famiglia dell'autore, di qualche abbatesse morta, di qualche avvenimento circoscritto nelle mura delle sagre e dei conventi cittadini. La vita civile leccese comincia a pulsare con ritmo ascendente e con immediatezza di narrazione verso la fine del secolo XVIII, con la notazione quotidiana, direi di ogni ora, degli avvenimenti della Repubblica a Lecce.

Per questo periodo e per il successivo di reazione e per quello della dominazione francese il Libro del B. è estremamente interes-

sante e deve considerarsi una delle pochissime veritiere fonti di quel turbinoso periodo della vita leccese.

Cattolico timoratissimo il B. non trascura di registrare fatti anche insignificanti della vita religiosa di quei tempi; borbonico profondamente convinto registra gli avvenimenti della rivoluzione con mal celato animo nei confronti delle nuove idee. Più particolareggiato e più... compiaciuto nota il movimento di reazione e il ritorno del Borbone. Comunque, anche se cattolico e borbonico intus et in cute, il B. è sempre onesto.

Il Libro del B. è un manoscritto autografo esistente nella Biblioteca Provinciale di Lecce (Vol. 23 dei MM. SS.) ed ha le dimensioni cm. $21\frac{1}{2} \times 15$. E' di fogli numerati a lapis 204. Le Cronache propriamente dette vanno da f. 1 a f. 165.

Con la presente pubblicazione si viene, dopo tant'anni, incontro al desiderio manifestato dagli studiosi patri e si completa, finalmente, la serie delle Cronache leccesi.

NICOLA VACCA

(1) Aar (DE SIMONE) — *Gli studi storici in Terra d'Otranto*, Firenze, 1888. p. 32.

(2) *Parrocchia della Cattedrale* — Registro dei battezzati nell'anno 1742 f. 13 a tergo.

